

l'imperatore disse, che veramente per otto mesi ancora il re era vincolato dal suo trattato col sultano, ma che poi farebbe tutto il da farsi.¹

Congedatosi cordialissimamente a Genova da Carlo V, il papa ai 29 di giugno era salito in nave diretto alla Spezia, donde per terra ritornò a Roma rifacendo la strada percorsa nell'andata.²

Ai 24 di luglio egli entrava nella sua residenza sfoggiando grande sfarzo. Il senatore, i conservatori e caporioni andarongli incontro fino a Ponte Molle e il popolo salutollo lietamente. A Porta del Popolo decorata a festa leggevasi l'iscrizione seguente: « a Papa Paolo III, alla cui sapienza e autorità devesi la pace fra i cristiani e la guerra contro i Turchi, il senato ed il popolo di Roma augurano salute e vittoria ».³

Veramente non s'era raggiunta una vera « pace », ma l'armistizio decennale, come dimostrarono le manifestazioni di gioia in Italia e fuori, dava speranza che ormai succederebbe una relazione migliore e finalmente un componimento definitivo.⁴

L'armistizio non recò alcun giovamento all'impresa contro i Turchi, di cui come per l'avanti Francesco I non voleva sapere.⁵ Ma anche l'imperatore allora non diceva sul serio quanto alla guerra contro gli infedeli. Fidavasi egli sì poco del re francese, che pensava piuttosto a concludere una pace colla Porta, al qual fine erano in corso negoziati con Barbarossa.⁶ Con ciò si spiega lo strano ritardo degli imperiali a soccorrere la flotta veneziana e pontificia.⁷ Quando finalmente comparve a Corfù il vicere di Napoli, Ferrante

CRESCI 141 s.; BUCHOLZ IV, 329; BAUMGARTEN II, 286 s. Cfr. EGELHAAF II, 338; ROSENBERG 37 s.; DECRUE, *Montmorency* 353 ss.; STAFFETTI in *Giorn. ligustico* XXIII (1898), 216 s.; RUA 50 s. V. anche LINDNER, *Lobgedicht auf die Zusammenkunft in Aiguesmortes*, Rostock 1875 e ACCAME, *Relaz. sul convegno di Acquemorte in Giorn. stor. e lett. d. Liguria* VI, Genova 1905, 10-12; SEGRE, *Carlo III* 7. Montmorency aveva sperato, in seguito al convegno di Nizza, di procurare al nipote, cardinale Châtillon, la legazione avignonese, ma non vi riuscì malgrado i più assidui sforzi. Nell'aprile del 1541 Paolo III conferì quella legazione al cardinale Farnese (cfr. RIBIER I, 484, 488, 517, 559; DECRUE 390 s.).

¹ *Venet. Depeschen* I, 188.

² Cfr. GUALTERIUS, **Diarium* (Archivio segreto pontificio VII 58). V. anche STAFFETTI, *Cybo* 198.

³ Cfr. la * lettera del Plotis 30 luglio 1538 (Archivio Gonzaga in Mantova) e FORCELLA, *Feste* 53 s. V. anche *Cronache di Viterbo* 436; CANCELLIERI, *Possessi* 101; GAIRDNER, *Lett. and Pap.* X, n. 683; CRESCI 142; LANCIANI II, 68; CAPASSO I, 433; SOLMI, *Fuga* 53.

⁴ Vedi RAYNALD 1538, n. 18. Cfr. le * poesie dedicate a Paolo III in *Cod. Vatic. 3701* della Biblioteca Vaticana.

⁵ ZINKEISEN II, 778.

⁶ Cfr. LONGO, * *Commentarii* (Cod. it. 538 della Biblioteca di Carte e di Stato in Monaco).

⁷ Cfr. GUGLIELMOTTI II, 41 s.